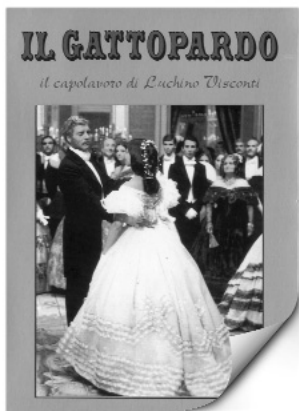


# IL GATTOPARDO

di LUCHINO VISCONTI



## CONTESTO STORICO-LETTERARIO:

### TOMASI DI LAMPEDUSA E LA SICILIA

Nel suo unico romanzo pubblicato, Giuseppe Tomasi di Lampedusa si confronta con le grandi questioni storiche dell'adesione del Mezzogiorno all'unità nazionale e del ruolo della vecchia classe dominante siciliana in questo passaggio d'epoca.

A circa un secolo dai fatti, lo scrittore siciliano ritorna sui punti più oscuri e ambigui di quella vicenda storica segnata dal trasformismo della nobiltà borbonica, a lungo ostile all'unificazione e poi compartecipe dei suoi vantaggi politici ed economici.

Letto in controluce, *Il Gattopardo* offre un profilo del Mezzogiorno e dell'Italia tutt'intera in cui l'immobilismo sembra sempre prevalere sulle tendenze modernizzatrici.

## IL FILM

TITOLO ORIGINALE: <i>Il Gattopardo</i>	REGIA: Luchino Visconti
INTERPRETI: Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale	
GENERE: Drammatico	DURATA: 187 minuti
COLONNA SONORA: Nino Rota	PRODUZIONE: Italia-Francia, 1963
DISTRIBUZIONE DVD: Medusa Video	

## IL REGISTA

Vedi la scheda su **Luchino Visconti** ne *La terra trema* (p. 59).

## LA TRAMA

È il 1859 e la Sicilia è messa a ferro e fuoco dallo sbarco dei Mille. Mentre la maggior parte dei membri della famiglia Salina paventa la caduta dei Borboni, il giovane opportunista Tancredi entra a far parte delle forze rivoluzionarie. I Salina lasciano Palermo per raggiungere una più sicura località dell'entroterra, Donnafugata, vecchio feudo di famiglia. Qui Tancredi conosce Angelica, giovane e avvenente figlia di un rozzo arricchito del paese. Conclusasi l'annessione della Sicilia all'Italia, il quadro politico dell'isola è destinato a mutare: così Fabrizio dà l'assenso alle nozze del nipote Tancredi con la bella Angelica, pur sapendo di scontentare la figlia Concetta, da sempre innamorata del cugino. Per decoro, contemporaneamente rifiuta l'offerta di un seggio nel Parlamento nazionale a Torino. Tornati a Palermo, i Salina partecipano a un grande ballo, durante il quale Tancredi lascia allo zio il piacere di qualche giro di valzer con Angelica. Poi, all'alba, presentando la morte, il principe torna a casa solo e malinconico.

## TEMI E MOTIVI DEL FILM

La parabola esistenziale del protagonista del romanzo viene a coincidere con quella della dinastia di cui è ultimo discendente: dall'ossequio di cui gode prima della caduta del regime borbonico, alla necessità di venire a patti con i nuovi ceti, fino al declino della vecchiaia, nei tempi nuovi dell'Italia unita.

La condizione della Sicilia è la grande questione sottesa all'opera: secondo il principe essa non è parte integrante del nuovo regno, bensì è, si può dire da sempre, colonia. Nel corso del film si analizzano infatti le ragioni storiche e antropologiche della sua arretratezza, la sua adesione falsamente plebiscitaria all'Italia unita, la conservazione della situazione sociale preesistente. A questo proposito, *Il Gattopardo* mette in luce come tale immobilismo sia stato possibile solo attraverso la "contaminazione" della nobiltà con la classe emergente della borghesia proprietaria di terra, a volte in odore di mafia. Senza che quest'ultima possa essere già citata, per ovvie ragioni di prospettiva storica, il film punta già il dito contro quei settori della società siciliana che andranno coagulandosi attorno alla malavita organizzata.

## LA SEQUENZA

Angelica chiede al principe di ballare insieme a lei; lusingato, Fabrizio accetta e raggiunge con lei il centro del salone.

## DAL TESTO AL FILM

Romanzo complesso, suddiviso in capitoli che affrontano periodi cronologicamente distanti fra loro, *Il Gattopardo* viene ridotto in un film di lunga durata ma drammaticamente coeso. Dal finale sono espunti i capitoli successivi al grande ballo nel palazzo palermitano dei Pantaleone (Montelone nel romanzo).

Proprio la scena del ballo, d'altra parte, rappresenta nella sua straordinaria ampiezza il punto culminante dell'intera vicenda del film.

Chiudendo il film su questa scena, Visconti anticipa qui la malinconia del principe di Salina al cospetto della morte. L'inserimento da parte del regista di alcuni flashback, del tutto sporadici, non pregiudica la compattezza dell'intreccio.

Per l'ambientazione Visconti si avvale di una vasta iconografia dei luoghi siciliani, ma anche, specialmente per i sontuosi ma polverosi interni, dei suoi personali ricordi di ragazzo: aveva infatti trascorso l'infanzia in palazzi nobiliari.

## IL BRANO

*La coppia Angelica - don Fabrizio fece una magnifica figura. Gli enormi piedi del Principe si muovevano con delicatezza sorprendente e mai le scarpette di raso della sua dama furono in pericolo di esser sfiorate. La zampaccia di lui le stringeva la vita con vigorosa fermezza, il mento poggiava sull'onda letèa dei capelli di lei; dalla scollatura di Angelica saliva un profumo di bouquet à la Maréchale, soprattutto un aroma di pelle giovane e liscia. Alla memoria di lui risali una frase di Tummò: "Le sue lenzuola debbono avere l'odore del paradiso." Frase sconveniente, frase villana; esatta però. Quel Tancredi...*

*Lei parlava. La sua naturale vanità era soddisfatta quanto la sua tenace ambizione. "Sono così felice, zione. Tutti sono stati tanto gentili, tanto buoni. Tancredi, poi, è un amore; e anche lei è un amore. Tutto questo lo devo a lei, zione: anche Tancredi. Perché se lei non avesse voluto, si sa come sarebbe andato a finire." "Io non c'entro, figlia mia; tutto questo lo devi a te sola." Era vero: nessun Tancredi avrebbe mai resistito alla sua bellezza unita al suo patrimonio. La avrebbe sposata calpestando tutto. Una fitta gli traversò il cuore: pensava agli occhi alteri e sconfitti di Concetta. Ma fu un do-*

*lore breve: ad ogni giro un anno gli cadeva giù dalle spalle: presto si ritrovò come a venti anni, quando in quella stessa sala ballava con Stella, quando ignorava ancora cosa fossero le delusioni, il tedio, il resto. Per un attimo, quella notte, la morte fu di nuovo ai suoi occhi "roba per gli altri."*

*Tanto assorto era nei suoi ricordi che combaciavano così bene con la sensazione presente, che non si accorse che ad un certo punto Angelica e lui ballavano soli. Forse istigate da Tancredi,*

*le altre coppie avevano smesso e stavano a guardare; anche i due Ponteleone erano lì: sembravano inteneriti, erano anziani e forse comprendevano. Stella pure era anziana, però, ma da sotto una porta i suoi occhi erano foschi. Quando l'orchestrina tacque, un applauso non scoppiò soltanto perché don Fabrizio aveva l'aspetto troppo leonino perché si arrischiassero simili svenienze.*

(G. Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*, Milano, Feltrinelli, 1959)

### » Per la comprensione e la rielaborazione

- » Che cos'è il *Gattopardo* che dà il titolo al film? Chi sono i Salina, protagonisti del film?
- » Che cosa si vuole soprattutto raccontare attraverso le vicende dei principali personaggi?

### » Temi, concetti e parole chiave

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini storico-letterari e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film:
  - opportunismo;
  - decoro;
  - gattopardismo.

### » Spunti di discussione

- » Confronta tra loro Fabrizio e Tancredi. In che cosa si somigliano? In che cosa differiscono?
- » Quale giudizio si tende a dare nel film dell'unificazione nazionale da un punto di vista meridionalistico?